Firmato digitalmente da SARTIRANA FABIANO C=IT

PARCO EOLICO DI SAVONA - LOC. PIAN DEL MELO (9 MW)
COMUNI DI CAIRO MONTENOTTE E SAVONA (SV)



RELAZIONE INTEGRATIVA
Settembre 2026

COMMITTENTE	Marco Bissi 29/10/2026 08:57:38 UTC+0100	**BISSI HOLDING S.P.A.** Via Zara, 5 23100 - Sondrio

A cura di:
Agr. Dott.ssa Claudia Turcato
Agr. Dott. Fabiano Sartirana

Centro Studi BioNaturalistici - Società a Responsabilità Limitata
Sede legale Via San Vincenzo 2 16121 Genova
CF/Piva 02135030993
Tel. 3279380153
info@cesbin.it
www.cesbin.it

Premessa

La presente relazione integrativa è stata redatta in risposta alla Condizione n.7 del Decreto VIA V480 che richiede, per la fase pre-autorizzativa del progetto di "Realizzazione di un impianto eolico denominato "Parco eolico Pian del Melo – 9 MW", che "*le misure riferite all'individuazione di specie invasive proposte, dovranno essere introdotte a livello di progetto esecutivo mediante uno specifico piano operativo opportunamente calendarizzato*".

Risposta

Come già esposto nella relazione integrativa di ottobre 2025, le misure di contrasto alle specie esotiche invasive nei cantieri sono particolarmente importanti, poiché le fasi di cantiere rappresentano momenti critici per la diffusione di queste specie. In particolare, la movimentazione di terreno, scavi, riporti e la presenza di superfici nude favoriscono la colonizzazione da parte di specie invasive se non gestite correttamente.
Si elencano di seguito le principali misure da adottare:

- prevenzione della diffusione: prima dell'inizio dei lavori, è essenziale rimuovere eventuali specie invasive presenti nell'area di cantiere per evitare che si reinsedino o si diffondano;
- gestione del terreno e dei materiali: pa movimentazione di materiali inerti e terreno deve essere controllata per impedire il trasporto involontario di semi o parti vitali di piante invasive; il materiale di scavo deve essere riciclato nello stesso sito o smaltito per evitare contaminazioni;
- pulizia delle attrezzature: macchinari e veicoli devono essere lavati soprattutto pneumatici e telaio, per evitare che il materiale terroso contaminato venga portato fuori dal cantiere;
- copertura dei materiali trasportati: durante il trasporto di materiali potenzialmente infestati, si raccomanda di coprirli per limitare la dispersione accidentale delle specie invasive;
- monitoraggio delle aree cantiere: attività da svolgere tramite transetti lineari al fine di segnalare tempestivamente nuove introduzioni e implementando interventi rapidi.

Per quanto riguarda la specie *Phytolacca americana* si consigliano le seguenti misure di contrasto tramite metodi meccanici come descritto in "Gruppo di Lavoro Specie Esotiche della Regione Piemonte, 2013. Scheda monografica *Phytolacca americana*. Regione Piemonte, Torino (ultimo aggiornamento settembre 2024)":

- estirpazione manuale: efficace soprattutto in caso di infestazioni localizzate, si raccomanda di rimuovere completamente la pianta compresa la radice a fittone per evitare rigenerazioni;
- sfalcio e trinciatura ripetuti: possono indebolire progressivamente le piante portandole alla morte, ma devono essere continui per efficacia.

Infine qui in seguito si riporta il cronoprogramma delle attività previste di controllo e monitoraggio delle specie invasive, da inserire nel Progetto esecutivo e che dovranno essere realizzate in seguito all'avvio dei lavori (per la fase di ante-operam le indagini sono già state svolte come illustrato nelle relazioni già trasmesse).

Tab.1: Cronoprogramma relativo alle azioni inerenti alle specie esotiche.

Attività	I trim. ANNO 1	II trim. ANNO 1	III trim. ANNO 1	IV trim. ANNO 1	I trim. ANNO 2	II trim. ANNO 2	III trim. ANNO 2	IV trim. ANNO 2	I trim. ANNO 3	II trim. ANNO 3	III trim. ANNO 3	IV trim. ANNO 3
Azioni di controllo della vegetazione invasiva												
Monitoraggio della vegetazione invasiva												

Più nel dettaglio le azioni di controllo della vegetazione invasiva dovranno essere fatte durante il III e IV trimestre dei primi tre anni a partire dall'avvio dei lavori mentre l'attività di monitoraggio durante il II e III trimestre, sempre dei primi tre anni successivi all'avvio dei lavori.